ALLEGATI

ALLEGATO N. 1

Comune di
San Cesario sul Panaro

Settore: **Urbanistica Edilizia Privata Ambiente**

Telefono: 059936701 – 059.936742

e-mail: ediliziaprivata@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

PROCEDURA DI V.I.A. – L.R. 9/99 E D.LGS. 152/06 – PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DI UNA CAVA DI GHIAIA E SABBIA DENOMINATA "BARCA 2014" PROT.N. 11176/11188/11196/11197/11198 DEL 31/07/2015 – PROPONENTE: FRANTOIO MACCAFERRI SNC DI MACCAFERRI DANILO & C.

CONFERENZA DI SERVIZI
AI SENSI DELLA L.R. 9/99 e smi
1° SEDUTA

OGGETTO PROCEDIMENTO:
Valutazione del Progetto di Coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata "Cava Barca 2014" ricadente nella tipologia definita dalla LR 9/99 nell'Allegato B.3.2) "Cave e torbiere", assoggettato a V.I.A. ai sensi del punto d) comma 1 dell'art.4 della L.R. 9/99 (così come modificata dalla L.R.15/13 entrata in vigore il 28/09/13).

RICHIEDENTE:
ditta "Frantoio Maccaferri snc", con sede legale in Via F.lli Cervi n. 7 a San Cesario sul Panaro.

DATA DI PRESENTAZIONE:
31/07/2015, prot.n. 11176/11188/11196/11197/11198

ELABORATI DI PROGETTO:
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
Fasc. A – INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO
Fasc. B – INQUADRAMENTO AMBIENTALE
Fasc. C – INQUADRAMENTO PROGETTUALE
Fasc. D – VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, MISURE DI MITIGAZIONE E MONITORAGGI
Fasc. E – SINTESI NON TECNICA
Fasc. F – RELAZIONE PAESAGGISTICA

APPENDICE C.1 – PROGETTO DEFINITIVO DEL PIANO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE
Fascicolo n.01 - Documenti Amministrativi
Fascicolo n.02 - Relazione Tecnico-Illustrativa
Fascicolo n.03 - Documentazione Fotografica
Fascicolo n.04 - Relazione Agrovegetazionale
Fascicolo n.05 - Relazione Geologica, Idrogeologica e Giacimentologica
Fascicolo n.06 - Piano di Monitoraggio Ambientale
Fascicolo n.07 - Piano di Gestione Rifiuti
Fascicolo n.08 - Programma Economico Finanziario
Fascicolo n.09 - Proposta di Convenzione
Tavola n.01 - Corografia e Viabilità
Tavola n.02 - Tavola di Inquadramento
Tavola n.03 - Monografia dei Capisaldi di Riferimento
Tavola n.04 - Stato di Fatto (Settembre 2014)
Tavola n.05 - Sezioni dello Stato di Fatto
Tavola n.06 - Opere Preliminari allo Scavo
Tavola n.07 - Progetto di Escavazione (Senza Deroghe)
Tavola n.08 - Progetto di Escavazione (Con Deroghe)
Tavola n.09 - Sezioni di Escavazione
Tavola n.10 - Progetto di Ripristino Morfologico (Senza Deroghe)
Tavola n.11 - Progetto di Ripristino Morfologico (Con Deroghe)

Comune di
San Cesario sul Panaro

Settore: **Urbanistica Edilizia Privata Ambiente**

Telefono: 059936701 – 059.936742

e-mail: ediliziaprivata@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

Tavola n.12 - Sezioni di Ripristino Morfologico
Tavola n.13 - Progetto di Ripristino Ambientale e Vegetazionale (Senza Deroghe)
Tavola n.14 - Progetto di Ripristino Ambientale e Vegetazionale (Con Deroghe)

PUBBLICAZIONE:
Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del 09/09/2015
Quotidiano a diffusione locale "Gazzetta di Modena" del 09/09/2015.

VERBALE SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 2015

CONVOCAZIONE
Con nota prot.n.14898 del 14/10/2015, si è dato avvio al procedimento e si è convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 14/10/2015, rinviata poi in data 13/10/2015 prot.n.14800, al giorno 21 Ottobre 2015 alle ore 10.00, presso il Comune di San Cesario s/P – Piazza Roma n° 2, con il seguente ODG:

1. organizzazione dei lavori della C.D.S.;
2. illustrazione del Progetto e del relativo S.I.A. da parte del proponente;
3. varie ed eventuali.

PRESENTI:
Responsabile Settore Urbanistica Edilizia e ambiente del Comune di San Cesario s/P - Arch. Magnani Alessandro
Istruttore tecnico del Comune di San Cesario s/P – Dott.ssa Zanerini Laila
Istruttore tecnico del Comune di San Cesario s/P - Ing. Rinaldi Linda
Per il Comune di San Cesario s/P - Dott. Geol. Gasparini Giorgio
Per la ditta "Frantoio Maccaferri snc" il Coordinatore Tecnico Ing. Lorenzoni Enrico e i progettisti Dott. Fiori Alberto e Geom. Natarelli Giacomo

INVITATI NON PRESENTI:
Provincia, Soprintendenza, Arpa e AUSL

DISCUSSIONE
La Conferenza si apre alle 10.00.
Zanerini del Comune di San Cesario s/P, rammenta che la pubblicazione sul BURERT dell'avviso del deposito è avvenuta il giorno 09/09/2015, la scadenza per la presentazione delle osservazioni è pertanto fissata al giorno 08 Novembre 2015.

Si effettua una ricognizione degli invitati alla Conferenza, per verificare se ci sono eventuali Enti coinvolti nella procedura di VIA in oggetto, che per errore materiale non sono stati invitati; si ritiene siano stati coinvolti tutti gli enti, in quanto questa procedura comprende e sostituisce l'autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera, la cui competenza spetta alla Provincia, e l'Autorizzazione Paesaggistica, la cui competenza è del Comune di San Cesario s/P.

L'ing. Lorenzoni Enrico, illustra brevemente il progetto di coltivazione e ripristino della cava "Barca 2014", ricompreso nel Polo estrattivo n. 8 "Traversa Selettiva Panaro", un'area di all'incirca 65.000 mq, volumi estraibili di ghiaie alluvionali 77.053,78 mc, con una profondità massima di scavo pari a 10,00 m dal pdc; evidenzia come l'attuale piano di campagna naturale è sopraelevato di circa 1 m dall'originario.
Sono presenti reti tecnologiche, quali una linea elettrica aerea in alta tensione e l'oleodotto interrato denominato "Polnato" nella parte meridionale non oggetto di escavazione. Il Progetto prevede che l'attività estrattiva si articoli mediante un'unica fase della durata di 3 anni dei quali 2 anni estrattivi e 1 di ripristino.

Comune di
San Cesario sul Panaro

Settore: **Urbanistica Edilizia Privata Ambiente**

Telefono: 059936701 – 059.936742

e-mail: ediliziaprivata@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

Il ripristino morfologico prevede il raccordo altimetrico al piano già ripristinato esistente delle aree a sud; per ottemperare alle prescrizioni ATO relative al rispetto dei pozzi acquedottistici, sarà previsto uno strato impermeabilizzante di fondo cava in argilla naturale.
Dall'area di cava risulta un accantonamento di materiale per le opere di ripristino pari a mc 43.599 mc, mentre il progetto ne necessita di 72.207, risulta pertanto un deficit pari a 28.608 mc.
Per quanto riguarda la viabilità, saranno utilizzate piste interne di cantiere per raggiungere l'uscita di cava nell'angolo sud est, per continuare tramite la strada di servizio adiacente al fiume Panaro, attraversandolo sul guado, per poi raggiungere il Frantoio Vezzali in comune di Spilamberto; si prevedono un numero medio di viaggi di andata/ritorno massimo giornaliero pari a 22.
Gasparini in merito ai volumi estraibili chiede di specificare meglio la provenienza degli stessi: ovvero i complessivi 77.053,78 mc, sono dati dalla somma di 11.858,00 mc di pianificazione previgente, 40.946,91 mc di nuova previsione, e i 24.248,87 mc non sono nuova pianificazione come descritto, bensì sono dovuti all'approfondimento. Chiede anche in merito ad un probabile refuso nella descrizione del piezometro B, non essendo piezometro di monte, bensì di valle.
Infine in merito agli sversamenti accidentali chiede se sono previste apposite aree.
Cavani interviene nel merito della tempistica dell'attività estrattiva, ovvero i tre anni richiesti (2 anni estrazione + 1 anno di risistemazione); non è pensabile per l'Amministrazione una durata così eccessiva. Si ritiene siano più che sufficienti due anni complessivi, in quanto le volumetrie in gioco sono modeste, in quanto l'area di escavazione è a ridosso di una zona già risistemata a parco e pertanto fruita dai cittadini. Inoltre essendo prevista in progetto una recinzione che, di fatto, comporta l'interruzione dell'esistente pista ciclo-pedonale verso ovest, si chiede di approfondire l'argomento e proporre una soluzione che garantisca, anche se in modo regolamentato, la continuità di tale percorso ciclo-pedonale.
Magnani rimarca quanto asserito da Cavani, questa è una zona sensibile, peraltro occorrerà una deroga in quanto nella porzione più settentrionale dell'area di intervento la distanza dal perimetro cartografico del centro abitato è di circa 170 m, quindi occorre contenere i tempi e si ritiene che due anni siano più che sufficienti.
Zanerini sottolinea infine che la potenzialità estrattiva di questa cava, è legata a progetti di recupero ambientale; nello specifico della cava Barca 2014, trattasi dell'impegno alla chiusura, demolizione e ripristino del Frantoio Maccaferri, occorre pertanto portare a compimento tale attività.

CONCLUSIONI:
La Conferenza si conclude dando atto che successivamente all'8 novembre '15, data di scadenza della fase di deposito e di osservazioni, saranno raccolti i contributi e/o richieste di integrazioni di Arpa, AUSL, Soprintendenza, Comune e Provincia, saranno analizzate le eventuali osservazioni pervenute, e si invieranno al proponente le richieste di integrazione e chiarimenti.

La seduta è chiusa alle ore 12.00

- Si allega foglio con firme presenza alla Conferenza di Servizi

San Cesario s/P, lì 21/10/2015

Il Responsabile del procedimento
Arch. Magnani Alessandro

Atto firmato elettronicamente secondo le Norme vigenti: L.59/1997, DPR n. 513/1997, DPCM 8 Febbraio 1999, DPR n. 445/2000.

(da sottoscrivere in caso di stampa) La presente copia, composta da n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

_____, _____, _____, _____, _____
(luogo) (data) (qualifica) (cognome, nome) (firma)

ALLEGATO N. 2

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA – ROMAGNA
Strada Maggiore, 80
40125 Bologna
Tel. 051.4298211 - Fax 051.4298277
Email: sr-ero@beniculturali.it
Pec: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

LA PRESENTE NOTA VIENE TRASMESSA SOLO A MEZZO E-MAIL AI SENSI DELL'ART. 47 D. Lgs. N° 82/2005

Bologna, 17 NOV 2015

Al Comune di San Cesario sul Panaro
Piazza Roma, 2 - 41018 (MO)
PEC: protocollo@pec.comune.sancesariosulpanaro.mo.it

e p.c.
Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna
email: s-emilia.romagna@beniculturali.it

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara
email: s-ar-emilia.romagna@beniculturali.it

Class. 34.19.04 / ~~[illegible]~~ 2694 *Prot. n. 9302 Allegati:1* *Rif. Prot. SR 7062 del 29.09.2015*
Prot. SBA 9799 del 21.09.2015

OGGETTO: COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MO, PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO "CAVA BARCA 2014". PROP.: FRANTOIO MACCAFERRI SNC. Procedura di VIA– Richiesta sondaggi archeologici preventivi.

In riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si trasmette la nota prot. 9799 del 21.09.2015 della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna con la richiesta di progettazione ed esecuzione di sondaggi archeologici preventivi.

IL SEGRETARIO REGIONALE
(dott.ssa Sabina Magrini)

Funzionario Architetto
Sandra Manara

ALLEGATO N. 2

Fax anticipato

Bologna, 21 SET 2015

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna
- Bologna -

Cod. Fisc. 80076750373

Segretariato Regionale
per l'Emilia Romagna
Strada Maggiore, 80
40125 Bologna

mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

Lettera inviata tramite FAX o MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. N. 9799 *Pos.Archivio* B/5
Class. 34.19.07/10.35 *Allegati* .....

OGGETTO: San Cesario sul Panaro (MO) - Procedura di V.I.A. (L.R. 9/99 e D. Lgs. 152/06) - Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata "Cava Barca". Proponente "Frantoio Maccaferri snc" di Danilo Maccaferri. Parere di competenza

Con riferimento al procedimento in oggetto,

- esaminata la documentazione tecnica, ricevuta il 24/08/2015 con prot. n. 8759;
- considerato che l'impianto in progetto ricade in un'area di concentrazione di materiali archeologici e/o di segnalazione di rinvenimenti" (art. 41/A, c.2, lett b2 delle norme del PTCP della Provincia di Modena);
- preso atto della natura delle opere e della profondità massima di scavo (ca. 10 m dal p.d.c.);

questa Soprintendenza ravvisa l'esistenza di un notevole rischio di impatto delle opere in progetto su eventuali depositi archeologici e pertanto, per quanto di competenza, richiede la progettazione e l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari tali da assicurare una sufficiente campionatura della zona interessata dai lavori (Area A), che garantiscano l'indagine di tutta la stratigrafia fino al raggiungimento del tetto delle ghiaie.

Si precisa inoltre che qualora le opere preliminari debbano essere realizzate mediante modifica dell'assetto del sottosuolo a quote inferiori a quella del materiale di riporto superficiale (v. Fascicolo C "Inquadramento progettuale" e Tav. n. 9), dovranno essere sottoposte a controllo archeologico in corso d'opera.

Tali indagini dovranno essere realizzate da idonei professionisti archeologi, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e senza alcun onere per questo Ufficio. Si segnala fin da ora che, nel caso in cui durante tali indagini si rinvengano depositi archeologici e/o resti strutturali, sarà necessario procedere ad indagini stratigrafiche estensive, al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici.

Si rammenta che la programmazione di tali indagini, con l'indicazione precisa del posizionamento delle trincee, dovrà essere preventivamente sottoposta a questo Ufficio per la necessaria validazione.

Si resta in attesa di comunicazione, con congruo anticipo, della data di inizio dei lavori e del nominativo della ditta incaricata.

Distinti saluti,

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Luigi Malnati

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI
E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
PER L'EMILIA ROMAGNA
Class. 34.19.07/10.3
Prot.n. 1757
Data 22/09/2015

Referente istruttoria
Dott.ssa Sara Campagnari
sara.campagnari@beniculturali.it

Sezione Provinciale di Modena
Viale Fontanelli, 23 – 41121 Modena - Tel. 059 433611 - Fax 059 433658
e-mail: urpmo@arpa.emr.it pec: aoomo@cert.arpa.emr.it

Servizio Sistemi Ambientali
Viale Fontanelli, 23 – 41121 Modena - Tel. 059 433611 - Fax 059 433619

SD/2015/549

Spett.le Comune di San Cesario sul Panaro
Settore Urbanistica
Edilizia Privata Ambiente
Piazza Roma n. 2
41018 San Cesario sul Panaro

c.a. Arch. Magnani Alessandro

OGGETTO: **Procedura di V.I.A. – L.R. 9/99 e D.Lgs 152/06 - Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata "CAVA BARCA 2014" in comune di San Cesario s/P – Proponente Frantoio Maccaferri snc**
RICHIESTA INTEGRAZIONI

Con riferimento alla procedura in oggetto, a seguito di Vs. comunicazione acquisita agli atti il 21/09/2015 con Prot. n. PGMO/2015/11832, presa visione dei documenti ed elaborati presentati, avendo ravvisato alcune carenze informative fondamentali alla stesura del parere di competenza, si esprimono le seguenti considerazioni per la formulazione della richiesta di integrazioni.

Acqua

Nella relazione progettuale si dichiara che «*Per quanto riguarda i pozzi acquedottistici, un limitato settore settentrionale dell'area di intervento (AREA A), ricade all'interno della zona di tutela ristretta (isocrona 60 gg), all'interno della quale è vietata l'attività estrattiva*», ed inoltre che «*la restante porzione dell'area di intervento è ricompresa in massima parte all'interno della zona di tutela allargata, che consente l'esercizio dell'attività estrattiva e l'apertura di "cave e scavi in genere fino alla profondità massima di 10 metri dal piano di campagna"*, ai sensi delle NTA del PRG all'art. 45».

Si chiede di integrare anche la cartografia dello stato di fatto con i vincoli sopraindicati. Essendo un *vincolo ostativo* all'attività estrattiva, è importante che venga riportato in ciascuna rappresentazione cartografica di progetto.

Si chiede inoltre come si intenda delimitare tale area affinché non venga interessata, anche erroneamente, dall'attività estrattiva.

Si ravvisa un errore nella descrizione dei punti di controllo delle acque sotterranee, laddove si indica il piezometro B come punto di monte e il piezometro 3 come punto di valle. Si chiede di riformulare la rete correggendo l'errore di assegnazione dei suddetti punti.

I punti di controllo delle acque sotterranee, dovranno essere anche rappresentati correttamente in tutte le cartografie di progetto.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

Nel fascicolo relativo alla struttura del piano di monitoraggio ambientale delle acque sotterranee, così come nella relazione geologica, si riporta una tabella indicante parametri e frequenze di controllo da applicare ai piezometri. Si segnala un errore di assegnazione dei punti di monte e di valle, che risultano invertiti secondo il flusso di falda rappresentato in figura 59 della relazione geologica. Si chiede di correggere la suddetta tabella. Si chiede inoltre di integrare lo screening proposto con i parametri potenziale redox e torbidità.

Si registra una difformità tra il piano dei controlli previsto nella documentazione di progetto rispetto a quanto previsto all'art. 7 della proposta di convenzione. Si chiede di correggere l'articolo riportando il corrette piano dei controlli.

Si chiede inoltre di implementare e correggere lo stesso *art. 7 - Monitoraggio delle falde acquifere,* con quanto previsto dall'art. 46 comma 5 punto g) delle NTA del PIAE, in merito alla frequenza di trasmissione dei dati di controllo delle acque di falda. In particolare l'articolo in oggetto dovrà riportare: *"Le analisi relative alle acque di falda, dovranno essere trasmesse in formato elettronico (excel), entro 30 giorni dal rilievo a Comune, Provincia e Arpa".*

Ad integrazione dell'analisi piezometrica effettuata all'interno della relazione di inquadramento ambientale, si chiede di rappresentare anche il dato di soggiacenza della falda riferita al piano campagna originario per entrambe le campagne di rilievo presentate (aprile 2014 e maggio 2015). Tali andamenti devono fare riferimento solamente al primo livello acquifero.

Nel piano di monitoraggio, al capitolo 2 relativo alle terre e rocce da scavo, si ravvisa un refuso normativo; si cita infatti D.M. 471/1999 attualmente abrogato, anziché il D.M. 161/2012.

Per quanto riguarda i materiali da utilizzarsi per il ripristino dei vuoti estrattivi, circa *«il 50% dei volumi proviene dall'importazione di terre e rocce da scavo mentre il restante sarà costituito dai residui di lavaggio del materiale lapideo estratto effettuato negli impianti di frantumazione».* Mentre viene esplicitato che i residui di lavaggio comprendono sia la matrice fine dei terreni ghiaiosi che i livelli sterili del banco ghiaioso in una percentuale del 10%, per quanto riguarda le altre terre e rocce da scavo che verranno utilizzate, non viene descritta né la tipologia né la provenienza di questi materiali. Si chiede pertanto di colmare la suddetta lacuna informativa.

Campi Elettromagnetici

Vista la presenza della linea aerea a 380 kV n°320, denominato San Damaso-Martignone in gestione a TERNA, transitante in prossimità dell'area di cava, nel caso sia prevista permanenza di persone superiore alle quattro ore in una fascia di 46 metri per lato dall'elettrodotto, dovrà essere prodotta l'ampiezza esatta della fascia di rispetto, in ottemperanza ai disposti normativi vigenti (L. 36/2001 - DPCM 8 luglio 2003 - DM 29/maggio 2008) per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.

Il Dirigente Responsabile del Servizio
D.ssa Daniela Sesti

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. ..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. ..... del .....

Data ..... Firma .....

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

ALLEGATO N. 4

Provincia di Modena

Sicurezza del territorio e Attività estrattive
Telefono 059 209 429 - Fax 059 209 464
Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

U.O. Attività estrattive
tel. 059 209471 fax 059 209464

Classifica 09-05-04 fasc. 212/2015

Modena, 03/12/2015

Al Comune di San Cesario
All'att.ne del Responsabile del Settore 4° Urbanistica
Edilizia privata e
Arch. Alessandro Magnani

Oggetto: L.R. 9/99 E SS.MM.II. - PROCEDURA DI VIA COMUNALE DEL PIANO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DELLA CAVA 'BARCA 2014'- (COMUNE DI SAN CESARIO S/P) – PARERE AI FINI DELLA FORMULAZIONE DELLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI.

Con la presente si fornisce il contributo istruttorio della Provincia di Modena a seguito dello svolgimento della prima conferenza di servizi svoltasi il 21/10/2015, cui la Provincia non ha potuto partecipare, ed a seguito della lettura del verbale della seduta medesima ricevuto il 2/12/15, nell'ambito della "Procedura di VIA del piano di coltivazione e ripristino della cava "Barca 2014", localizzata in Comune di San Cesario, nel Polo 8 presentato dalla ditta "Frantoio Maccaferri s.n.c., Via Fratelli Cervi 7 41018 San Cesario sul Panaro (Modena), su terreni identificati catastalmente al F.30 Mappali 169, 170, 160, 161, 45 il cui avvio del procedimento è stato assunto agli atti di questa amministrazione con prot. n. 78302 del 24/8/15.
In conclusione dell'analisi istruttoria del materiale presentato per la procedura comunale di VIA, pur ritenendo la stessa sostanzialmente esaustiva per l'espressione del parere di competenza per quanto attiene la procedura in oggetto, si formulano i seguenti rilievi.

In considerazione del fatto che l'area di scavo ricade all'interno delle aree di rispetto dei pozzi acquedottistici, di cui alla D.G.R. 1677/01, si ricorda che devono trovare pieno adempimento le specifiche prescrizioni definite nel PIAE/PAE (cosiddette PRESCRIZIONI ATO) e richiamate negli elaborati funzionali all'Accordo di cui all'art. 24 L.R.7/04 siglato per il Polo 8. A tal fine si chiede che siano puntualmente verificate in quanto dalla lettura degli elaborati consegnati non è stato possibile riscontrare pieno adempimento, motivando gli eventuali scostamenti.
Si suggerisce inoltre al Comune di valutare il possibile coinvolgimento di ATERSIR nell'ambito della conferenza di VIA proprio in relazione all'interferenza con le aree di rispetto dei pozzi.

In relazione alla richiesta del Comune, emersa in conferenza, di valutare modalità operative che consentano il mantenimento della funzionalità del percorso ciclabile, si evidenzia che queste tengano in considerazione l'opportunità di ridurre al minimo l'interferenza tra la perimetrazione dell'area di cava (per la quale vigono le disposizioni di Polizia Mineraria) e le aree fruibili dal pubblico.
Per quanto sopra argomentato ed in considerazione della vicinanza con aree già di fruizione pubblica, si ritiene condivisibile la proposta del Comune di contenere al minimo la durata delle operazioni di scavo e ripristino.

Per quanto attiene il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera, si rileva che il Servizio provinciale competente (Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche) potrà provvedere all'emanazione del Titolo abilitativo in parola, sulla base del Rapporto ambientale di VIA e degli esiti della Conferenza di servizi indetta, nell'ambito della quale dovranno essere acquisiti i seguenti pareri:
Comune: Verifica di Conformità urbanistica e di interessi coinvolti in altri procedimenti svolti dallo stesso ai sensi del Decreto del Presidente delle Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia") o del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 ("Testo unico delle Leggi Sanitarie");
Arpa: Valutazione di congruità ai criteri tecnici di autorizzabilità stabiliti dalla vigente normativa tecnica

(Istruttoria), redatto anche nell'ambito di espressione del Parere di competenza sullo Studio di Impatto Ambientale.
Si precisa inoltre che dal 1/1/2016 le competenze in merito al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera saranno trasferite all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia e pertanto potrà essere necessario ridefinire il soggetto partecipante alla conferenza deputato al collegamento con l'Ufficio preposto al rilascio del titolo abilitativo in parola.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, cogliamo l'occasione per porgere i nostri distinti saluti.

FL/DA

Il Dirigente NICOLINI RITA

Originale Firmato Digitalmente

ALLEGATO N. 5

Comune di
San Cesario sul Panaro

Settore: **Urbanistica Edilizia Privata Ambiente**

Telefono: 059936701 – 059.936742

e-mail: ediliziaprivata@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

Prot.n.739

Spett.li
Frantoio Maccaferri snc
di Maccaferri Danilo
Via Fratelli Cervi 7
San Cesario s/P

Studio Tecnico Lorenzoni Geom. Lorenzo
Piazza caduti della Libertà 14
Spilamberto

p.c.
Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
Via Giardini 474/c
Modena

Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto e promozione sostenibilità ambientale
V.le della Fiera 8
Bologna

Arpae – Sezione Provinciale di Modena
Via Fontanelli 21
Modena

AUSL di Modena – Servizio Igiene Pubblica
Strada Martiniana 21 – Baggiovara
Modena

Segretariato Regionale Ministero beni e attività culturali E.R.
Strada Maggiore 80
Bologna

Soprintendenza Beni Archeologici
Via Belle Arti 52
Bologna

Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici
Via IV Novembre 5
Bologna

OGGETTO: **PROCEDURA DI V.I.A – D.LGS. 152/06 e L.R. 9/99 e smi – PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DI UNA CAVA DI GHIAIA E SABBIA DENOMINATA "CAVA BARCA 2014". PROPONENTE: FRANTOIO MACCAFERRI SNC – RILASCIO PROROGA PER PRESENTAZIONE INTEGRAZIONI.**

ALLEGATO N. 5

Comune di
San Cesario sul Panaro

Settore: **Urbanistica Edilizia Privata Ambiente**

Telefono: 059936701 – 059.936742

e-mail: ediliziaprivata@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

Vista la richiesta di integrazioni, prot.n. 18314 del 04/12/2015, formulata dallo scrivente Settore ai sensi dell'art. 15 bis comma 1 della L.R. 9/99 e ssmmii, dove si concedono alla ditta 45 gg per rispondere alle richieste di integrazioni;

Vista la richiesta di proroga di 45 gg, pervenuta da parte della ditta "Frantoio Maccaferri snc" in data 12/01/2016 al prot.n.378;

Si rilascia la proroga richiesta indicando come termine massimo per la presentazione delle integrazioni documentali, il giorno **03 Marzo 2016**.

Distinti saluti.

San Cesario s/P, lì 15/01/2016

Il Responsabile del procedimento
Arch. Magnani Alessandro

Atto firmato elettronicamente secondo le Norme vigenti: L.59/1997, DPR n. 513/1997, DPCM 8 Febbraio 1999, DPR n. 445/2000.

(da sottoscrivere in caso di stampa) La presente copia, composta da n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

_____, _____, _____, _____, _____
(luogo) (data) (qualifica) (cognome, nome) (firma)

Comune di
San Cesario sul Panaro

Settore: **Urbanistica Edilizia Privata Ambiente**

Telefono: 059936701 – 059.936742

e-mail: ediliziaprivata@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

PROCEDURA DI V.I.A. – L.R. 9/99 E D.LGS. 152/06 – PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DI UNA CAVA DI GHIAIA E SABBIA DENOMINATA "BARCA 2014" PROT.N. 11176/11188/11196/11197/11198 DEL 31/07/2015 – PROPONENTE: FRANTOIO MACCAFERRI SNC DI MACCAFERRI DANILO & C.

CONFERENZA DI SERVIZI
AI SENSI DELLA L.R. 9/99 e smi
2° SEDUTA

OGGETTO PROCEDIMENTO:
Valutazione del Progetto di Coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata "Cava Barca 2014" ricadente nella tipologia definita dalla LR 9/99 nell'Allegato B.3.2) "Cave e torbiere", assoggettato a V.I.A. ai sensi del punto d) comma 1 dell'art.4 della L.R. 9/99 (così come modificata dalla L.R.15/13 entrata in vigore il 28/09/13).

RICHIEDENTE:
ditta "Frantoio Maccaferri snc", con sede legale in Via F.lli Cervi n. 7 a San Cesario sul Panaro.

DATA DI PRESENTAZIONE:
31/07/2015, prot.n. 11176/11188/11196/11197/11198

ELABORATI DI PROGETTO:
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
Fasc. A – INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO
Fasc. B – INQUADRAMENTO AMBIENTALE
Fasc. C – INQUADRAMENTO PROGETTUALE
Fasc. D – VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, MISURE DI MITIGAZIONE E MONITORAGGI
Fasc. E – SINTESI NON TECNICA
Fasc. F – RELAZIONE PAESAGGISTICA

APPENDICE C.1 – PROGETTO DEFINITIVO DEL PIANO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE
Fascicolo n.01 - Documenti Amministrativi
Fascicolo n.02 - Relazione Tecnico-Illustrativa
Fascicolo n.03 - Documentazione Fotografica
Fascicolo n.04 - Relazione Agrovegetazionale
Fascicolo n.05 - Relazione Geologica, Idrogeologica e Giacimentologica
Fascicolo n.06 - Piano di Monitoraggio Ambientale
Fascicolo n.07 - Piano di Gestione Rifiuti
Fascicolo n.08 - Programma Economico Finanziario
Fascicolo n.09 - Proposta di Convenzione
Tavola n.01 - Corografia e Viabilità
Tavola n.02 - Tavola di Inquadramento
Tavola n.03 - Monografia dei Capisaldi di Riferimento
Tavola n.04 - Stato di Fatto (Settembre 2014)
Tavola n.05 - Sezioni dello Stato di Fatto
Tavola n.06 - Opere Preliminari allo Scavo
Tavola n.07 - Progetto di Escavazione (Senza Deroghe)
Tavola n.08 - Progetto di Escavazione (Con Deroghe)
Tavola n.09 - Sezioni di Escavazione
Tavola n.10 - Progetto di Ripristino Morfologico (Senza Deroghe)
Tavola n.11 - Progetto di Ripristino Morfologico (Con Deroghe)

Comune di
San Cesario sul Panaro

Settore: **Urbanistica Edilizia Privata Ambiente**

Telefono: 059936701 – 059.936742

e-mail: ediliziaprivata@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

Tavola n.12 - Sezioni di Ripristino Morfologico
Tavola n.13 - Progetto di Ripristino Ambientale e Vegetazionale (Senza Deroghe)
Tavola n.14 - Progetto di Ripristino Ambientale e Vegetazionale (Con Deroghe)

PUBBLICAZIONE:
Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del 09/09/2015
Quotidiano a diffusione locale "Gazzetta di Modena" del 09/09/2015.

INTEGRAZIONI – pervenute in data 02/03/2016 con prot.n.3582/3584/3585/3587

- Fascicolo Unico integrazioni e modifiche;
- Fasc. A - Inquadramento programmatico (in sostituzione);
- Fasc. B – Inquadramento ambientale (in sostituzione);
- Fasc. C – Inquadramento progettuale (in sostituzione);
- Fasc. D – Valutazione degli Impatti (in sostituzione);
- Fasc. E – Sintesi non tecnica (in sostituzione);
- Fasc. F – Relazione paesaggistica (in sostituzione);
- Fasc. 02 – Relazione tecnico illustrativa (in sostituzione);
- Fasc. 04 – Relazione agrovegetazionale (in sostituzione);
- Fasc. 05 – Relazione Geol. Idrogeol. Giacimen. (in sostituzione);
- Fasc. 06 – Piano di Monitoraggio Ambientale (in sostituzione);
- Fasc. 07 – Piano di gestione dei rifiuti (in sostituzione);
- Fasc. 08 – Programma economico finanziario (in sostituzione);
- Fasc. 09 – Proposta convenzione (in sostituzione);
- Tav. 04 – Stato di fatto (in sostituzione);
- Tav. 06 – Opere preliminari (in sostituzione);
- Tav. 07 - Progetto di escavazione senza deroghe (in sostituzione);
- Tav. 08 – Progetto di escavazione con deroghe (in sostituzione);
- Tav. 09 – Sezioni di escavazione (in sostituzione);
- Tav. 10 – Progetto di ripristino senza deroghe (in sostituzione);
- Tav. 11 – Progetto di ripristino con deroghe (in sostituzione);
- Tav. 12 – Sezioni di ripristino morfologico (in sostituzione);

VERBALE SEDUTA DEL 6 APRILE 2016

CONVOCAZIONE
Con nota prot.n.3845 del 07/03/2016, si sono trasmesse le integrazioni pervenute e si è convocata la II Conferenza di Servizi per il giorno 06/04/2016 alle ore 10.00, presso il Comune di San Cesario s/P – Piazza Roma n° 2, con il seguente ODG:

1. Valutazione della documentazione integrativa trasmessa.;
2. Valutazione complessiva della documentazione;
3. varie ed eventuali.

PRESENTI:
Assessore lavori Pubblici, Ambiente e protezione civile – Giovanni Cavani
Responsabile Settore Urbanistica Edilizia e ambiente del Comune di San Cesario s/P - Arch. Magnani Alessandro
Istruttore tecnico del Comune di San Cesario s/P – Dott.ssa Zanerini Laila
Per il Comune di San Cesario s/P - Dott. Geol. Gasparini Giorgio
Atersir – Ing. Marco Grana Castagnetti e Ing. Francesca Lupoli
Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Dott.ssa Rita Nicolini
Per la ditta "Frantoio Maccaferri snc" – Danilo Maccaferri, il Coordinatore Tecnico Ing. Lorenzoni Enrico e i progettisti Dott. Fiori Alberto e Geom. Natarelli Giacomo

Comune di
San Cesario sul Panaro

Settore: **Urbanistica Edilizia Privata Ambiente**

Telefono: 059936701 – 059.936742

e-mail: ediliziaprivata@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

INVITATI NON PRESENTI:
Provincia, Soprintendenza, Arpae ed AUSL

PARERI PERVENUTI:
contributo istruttorio di Arpae, pervenuto in data 30/03/2016 al prot.n. 5223
parere igienico sanitario di AUSL Modena, pervenuto in data 05/04/2016 al prot.n. 5522
contributo istruttorio della Provincia di Modena, pervenuto in data 06/04/2016 al prot.n. 5590

DISCUSSIONE
La Conferenza si apre alle 10.00.
Zanerini del Comune di San Cesario s/P, illustra brevemente il contributo istruttorio di Arpae, dove relativamente alla matrice acqua, si approva quanto presentato dal proponente in merito alle garanzie messe in atto nella porzione di area estrattiva ricadente all'interno delle aree di tutela del campo pozzi di San Cesario s/P; si giudica positivamente l'integrazione della rete di controllo della falda con l'inserimento di un nuovo piezometro e si chiede di modificare le frequenze di monitoraggio dei piezometri della rete di indagine. Relativamente alla matrice aria, viste le possibili incertezze delle stime emissive ed un risultato prossimo alla soglia di compatibilità di intervento, si chiede di adottare ulteriori misure gestionali di mitigazione della polverosità, tra le quali un argine perimetrale in terra rinverdito con vegetazione arborea ed arbustiva a protezione del ricettore a nord dell'area di scavo. Per la matrice rumore, considerato che risulterà rispettato il valore assoluto di immissione della seconda classe acustica di appartenenza degli edifici residenziali a sud, non si ritiene indispensabile un piano di monitoraggio e analogamente alla matrice aria si suggerisce un argine perimetrale mitigativo. Infine relativamente ai campi elettromagnetici Arpae prende atto di quanto dichiarato dalla ditta, ovvero che le maestranze impiegate si alterneranno nella giornata lavorativa in modo da non avere una permanenza superiore alle quattro ore giornaliere.
AUSL, nel suo parere igienico sanitario non rileva significativi elementi da segnalare e non evidenzia controindicazioni per la realizzazione dell'attività prevista purchè eseguita in ottemperanza ad una serie di prescrizioni: relativamente agli acquiferi sotterranei, considerato il contesto particolarmente vulnerabile, conviene sulla necessità di adottare un piano di monitoraggio idrochimico; per quanto riguarda le emissioni diffuse di natura polverulenta, ritiene necessaria una corretta gestione con l'adozione di arginature, periodiche bagnature dei fronti, delle piste ecc ecc. Infine per le emissioni rumorose così come per le emissioni diffuse si ritiene necessaria la realizzazione di uno schermo naturale in terra.

In merito alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di ridurre la durata del progetto di escavazione e ripristino da tre anni a due, si coglie positivamente tale modifica apportata; per quanto riguarda la richiesta di individuare una soluzione che garantisse la fruizione del percorso ciclopedonale esistente interrotto in parte dall'attività estrattiva, la ditta ha proposto la realizzazione di una zona filtro con recinzioni in parallelo alla pista ciclopedonale il cui accesso sarà consentito con appositi cancelli. Si acconsente a tale proposta e l'Assessore Cavani richiede l'apertura di tali cancelli nel fine settimana e nei giorni feriali in orario serale dopo le ore 18.30.
L'Ing. Grana data l'interferenza di questa attività con le aree di salvaguardia del campo pozzi aventi prelievo di risorsa destinata a consumo umano, gestite da Hera, dichiara che redigerà un apposito parere con richiesta di allegarlo al Rapporto Ambientale e poi come appendice alla convenzione che sarà stipulata ai sensi della LR 17/91.

Il Comune richiede di monitorare in continuo il livello di falda, tale da garantire il rilevamento almeno giornaliero; la trasmissione formale dei dati rilevati dovrà avvenire con cadenza non superiore alla quindicinale ai seguenti Enti: Comune di San Cesario s/P, Arpae ed Agenzia Regionale di protezione civile – Servizio protezione civile e attività estrattive.

Comune di
San Cesario sul Panaro

Settore: **Urbanistica Edilizia Privata Ambiente**

Telefono: 059936701 – 059.936742

e-mail: ediliziaprivata@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

Per quanto riguarda poi la realizzazione del terrapieno sul lato nord, a protezione degli impatti per il ricettore più prossimo all'attività, si conviene che saranno successivamente valutate soluzioni compatibili con la presenza della condotta in pressione irrigua.

CONCLUSIONI:
La Conferenza si conclude dando atto che sarà quindi predisposto il Rapporto sull'impatto ambientale del progetto a cura del Settore Urbanistica, edilizia privata ed ambiente del Comune di San Cesario s/P, in qualità di Autorità competente, facendo proprie le considerazioni contenute nei pareri di Arpae, AUSL, Atersir e Soprintendenza Archeologica.
Inoltre si prescriverà il monitoraggio in continuo del livello di falda, con frequenza giornaliera; i dati dovranno essere trasmessi al Comune di San Cesario s/P, Arpae ed Agenzia Regionale di protezione civile – Servizio protezione civile e attività estrattive con cadenza quindicinale.

Successivamente alla redazione del Rapporto Ambientale, sarà convocata la terza Conferenza di servizi decisoria per la firma dello stesso.

La seduta è chiusa alle ore 13.00

- Si allega foglio con firme presenza alla Conferenza di Servizi

San Cesario s/P, lì 06/04/2016

Il Responsabile del procedimento
Arch. Magnani Alessandro

Atto firmato elettronicamente secondo le Norme vigenti: L.59/1997, DPR n. 513/1997, DPCM 8 Febbraio 1999, DPR n. 445/2000.

(da sottoscrivere in caso di stampa) La presente copia, composta da n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

_____, _____, _____, _____, _____
(luogo) (data) (qualifica) (cognome, nome) (firma)

ALLEGATO N. 6

Comune di
San Cesario sul Panaro

Settore: **Urbanistica Edilizia Privata Ambiente**

Telefono: 059.936701 – 059.936742

e-mail: ediliziaprivata@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

PROCEDURA DI V.I.A. – L.R. 9/99 E D.LGS. 152/06 – PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DI UNA CAVA DI GHIAIA E SABBIA DENOMINATA "CAVA BARCA 2014"
PROPONENTE: FRANTOIO MACCAFERRI SNC

FIRME PRESENZA ALLA 2° SEDUTA CONFERENZA DI SERVIZI
DEL 6 APRILE 2016 ORE 10.00

Comune di San Cesario s/P

ARCH. ALESSANDRO MAGNANI
CAVANI GIOVANNI
ZANERINI LAILA

Provincia di Modena

Arpa

Soprintendenza

AUSL

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

ATERSIR

Ditta Frantoio Maccaferri snc

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata "CAVA BARCA 2014" in comune di San Cesario s/P – Proponente Frantoio Maccaferri snc

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

L'intervento riguarda lo sfruttamento della cava denominata "Cava Barca 2014", cava di ghiaia e sabbia ubicata nel territorio comunale di San Cesario (MO) all'interno del Polo 8. Il polo estrattivo è posto a sud del centro abitato di San Cesario.

Si prevede l'estrazione di un totale di 73.425 mc di cui **63.421 mc di materiali ghiaiosi** (57.079 m^3 di ghiaie utili commercializzabili e 6.342 m^3 di scarti) e 10.004 m^3 di cappellaccio. L'intervento prevede una durata di 2 anni: nel primo anno avverrà lo scavo dell'unico lotto, mentre il secondo anno sarà dedicato alla sola attività di ripristino.

Si dichiara che il materiale ghiaioso estratto verrà conferito presumibilmente ad uno dei seguenti impianti: Frantoio Vezzali, Frantoio Fondovalle, Impianto Granulati e Donnini.

I mezzi pesanti percorrendo le piste interne, raggiungeranno l'uscita della cava nell'angolo sud-est dell'area di intervento e proseguiranno tramite la strada di servizio adiacente al fiume Panaro che permetterà di utilizzare il ponte-guado localizzato a circa 500 m a valle dell'area di cava; da qui raggiungeranno il frantoio Vezzali in località Ponte Guerro oppure, con uscita dalla Strada Comunale Corticella ed immissione sulla Strada Provinciale n.623, gli eventuali altri impianti di lavorazione (Frantoio Fondovalle in Comune di Marano sul Panaro e di Monteveglio e impianto Granulati Donnini nel Comune di San Cesario). Viene stimato un numero massimo di 42 transiti al giorno di mezzi pesanti.

Acqua

Si approva quanto presentato dal proponente, in merito alle garanzie messe in atto, nella porzione di area estrattiva ricadente all'interno delle aree di tutela del campo pozzi di San Cesario. In cartografia risulta puntualmente evidenziata l'area soggetta a vincolo, all'interno della quale è vietata l'attività estrattiva; la restante porzione dell'area, risulta ricompresa in massima parte all'interno della zona di tutela allargata, consentendo l'esercizio dell'attività estrattiva e l'apertura *di "cave e scavi in genere fino alla profondità massima di 10 metri dal piano di campagna"*, ai sensi delle NTA del PRG all'art. 45.

Si prende atto che tale vincolo ostativo sarà delimitato con picchetti ben visibili e da nastro segnalatore affinché non venga interessato dalla stessa attività estrattiva. Tale modalità di segnalazione dovrà essere mantenuta attiva e ben visibile per tutta la durata dell'attività estrattiva e di ripristino.

Si prende inoltre atto della correzione dell'erronea assegnazione dei punti di controllo della falda a monte e valle dell'area in escavazione.

Altrettanto positivamente si giudica l'integrazione della rete di controllo della falda, a presidio della risorsa idropotabile posta a valle dell'area estrattiva, con un nuovo piezometro PIEZC (valle) captante la falda posta a 20-25 ed un ulteriore piezometro esistente sempre di valle PIEZA, captante il 2° acquifero.

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

Anche lo screening analitico da applicare alle acque di falda risulta correttamente integrato così come richiesto dalla scrivente Agenzia, con i parametri potenziale redox e torbidità.

Si chiede invece di modificare le frequenze di monitoraggio dei piezometri della rete di indagine, campionando mensilmente i piezometri di valle PIEZB e PIEZC, e trimestralmente il piezometro di monte PIEZ3 e quello di valle profondo PIEZA. Tali frequenze dovranno essere corrette in tutte le parti della documentazione progettuale (relazione geologica, piano di monitoraggio ambientale, ecc), ed in particolare all'art. 7 della bozza di convenzione, che risulta invece correttamente aggiornato per ciò che concerne le modalità di trasmissione dei dati di monitoraggio.

Il rilievo dei livelli di falda, dovrà essere espresso sia in termini di soggiacenza che di piezometria, con frequenza mensile per tutti i punti di indagine. Il dato di soggiacenza dovrà essere sempre riferito al piano campagna originario. Qualora non fosse possibile, andrà specificato a quale profondità, rispetto a quello di origine, si attesta il piano campagna di riferimento.

Nel caso che uno dei piezometri non fosse accessibile durante il monitoraggio, dovrà essere prontamente ripristinato e recuperato il campionamento.

Si chiede inoltre che, qualora durante le attività di monitoraggio si riscontrassero incrementi parametrici significativi rispetto alle conoscenze pregresse o superamenti della c.s.c. riportata nella tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, riconducibili alle attività di estrazione, il parametro sia immediatamente verificato. Tale anomalia dovrà anche essere segnalata ad Arpae, contestualmente alla informazione della ripetizione del parametro.

Per quanto attiene l'analisi piezometrica di approfondimento, riportata nella documentazione integrativa, la quota di scavo dell'area di cava coincidente con la zona di tutela allargata dei limitrofi pozzi ad uso acquedottistico, risulterebbe fornire garanzie di una non intercettabilità della falda, anche se con non molto margine di sicurezza. Si ritene pertanto importante ribadire la prescrizione del PIAE, laddove all'art. 20 comma 1 punto d) viene indicato che *"gli scavi devono, in qualunque situazione, essere mantenuti ad una quota di almeno 1.50 m al di sopra del livello della falda, fatto salva la diversa profondità prevista in relazione alle ipotesi di destinazioni previste alle lett. c) e i). Qualora la falda dovesse essere erroneamente raggiunta, in difformità da quanto previsto dal Piano di Coltivazione, devono essere applicate le disposizioni di cui all'art. 3 della delibera di Giunta regionale n. 70/ 92"*. Tale delibera specifica inoltre che in caso di intercettazione della falda *".....la stessa dovrà essere tamponata con idonei materiali, utilizzando preferibilmente il materiale estratto....."*.

Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito ai materiali da utilizzarsi per il ripristino dei vuoti estrattivi; lo stesso proponente dichiara che tutti i materiali utilizzati per colmare i vuoti di scavo, vengono verificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Nel caso specifico, vista l'importanza strategica del vicino campo pozzi, risulta quanto mai importante adottare tutte le cautele possibili per salvaguardare la falda sottesa.

Aria

Il proponente ha valutato le emissioni delle varie sorgenti polverose utilizzando la metodologia proposta nelle *"Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"* redatte da ARPA Toscana, in riferimento al primo anno di attività (scavo dell'unico lotto previsto ed inizio dell'attività di ripristino dello stesso) ossia quello che corrisponde ai massimi quantitativi movimentati/scavati.

L'analisi ha evidenziato come l'intervento in progetto risulti compatibile con l'ambiente circostante secondo le linee guida sopra citate (471 g/h di PM10 con ricettori posti a distanze superiori a 150 metri e per lavorazioni di durata compresa tra 200 e 250 giorni/anno, a fronte di una soglia di 493 g/h).

Il valore emissivo stimato è stato ottenuto prevedendo le seguenti azioni di contenimento delle emissioni:

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

- Umidificazione periodica delle piste di transito dei mezzi interne all'area di cava secondo la seguente modalità: applicazione di 2 l/m2 ogni 37 ore sulla pista di transito dei mezzi nella fase di trasporto del materiale estratto
- Bagnatura delle terre da movimentare durante la fase di ripristino in modo da garantire un'umidità pari al 20%

Si suggerisce, visto le possibili incertezze delle stime emissive e un risultato molto prossimo alla soglia di compatibilità dell'intervento, ossia in grado di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria per i PM10, di adottare ulteriori misure gestionali di mitigazione della polverosità, come specificato in Allegato 1 - Emissioni in atmosfera.

Non si ritiene invece indispensabile un piano di monitoraggio.

Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi per il disturbo indotto dalla polverosità aerodispersa potranno essere previste delle campagne di monitoraggio; inoltre, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi.

Infine, si suggerisce di inserire all'art.8 "Viabilità di collegamento e polverosità" del documento *Proposta di Convenzione* il riferimento alle opere di mitigazione previste per il contenimento delle polveri aerodisperse.

Rumore

La valutazione di impatto è stata svolta considerando il ricettore R1, più prossimo all'area di scavo e appartenente alla classe acustica III, secondo la zonizzazione approvata dal Comune di San Cesario. La valutazione individua l'attività di scotico come quella che determina i livelli acustici maggiori presso il ricettore, in quanto, pur utilizzando le stesse attrezzature delle fasi di escavazione e ripristino, si svolge a quote superiori rispetto al piano campagna.

In ogni caso, nello studio si stima che l'incremento del rumore prodotto in corrispondenza del ricettore considerato sia tale da non determinare il superamento del valore assoluto di immissione previsto per la terza classe in periodo diurno (60 dBA) e del limite differenziale diurno di immissione (5 dBA).

Nello studio si afferma inoltre che, anche per gli edifici residenziali posti a sud dell'abitato di San Cesario, che si trovano a distanze maggiori (superiori a 200 metri) dal perimetro di cava rispetto al ricettore R1, risulterà rispettato il valore assoluto di immissione della seconda classe acustica a cui essi appartengono.

Alla luce di queste stime, la scrivente Agenzia non ritiene indispensabile un piano di monitoraggio.

Si suggerisce però di prevedere un argine perimetrale mitigativo lungo il lato nord, con funzione di barriera acustica, in direzione del ricettore R1. Si condivide inoltre, come ulteriore misura mitigativa dell'impatto sonoro, la proposta di controllo e manutenzione periodica delle macchine operatrici, al fine di garantire il buon funzionamento delle stesse e, quindi, la loro più contenuta emissione sonora.

Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi per il disturbo prodotto dalla rumorosità potranno essere previste delle campagne di monitoraggio; inoltre, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi.

A proposito del sito di destinazione del materiale escavato si ritiene opportuno segnalare che nella relazione tecnica illustrativa, ripresentata tra i documenti integrativi, viene prevista la possibilità di conferire le ghiaie anche ad altri frantoi oltre al frantoio Vezzali, con il conseguente utilizzo della viabilità pubblica, a differenza di quanto dichiarato nella parte descrittiva della valutazione, laddove si afferma che non verranno utilizzate strade pubbliche per il conferimento del materiale destinato esclusivamente al frantoio Vezzali.

Infine, si suggerisce di inserire all'art.9 "Contenimento del rumore" del documento *Proposta di Convenzione* il riferimento alle opere di mitigazione previste per il contenimento della rumorosità.

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

Campi Elettromagnetici

In merito alla presenza della linea aerea a 380 kV n°320, denominata San Damaso-Martignone in gestione a TERNA, si prende atto di quanto dichiarato nel documento integrativo *"Fascicolo Unico Integrazioni e Modifiche al SIA e al Progetto definitivo del Piano di Coltivazione e Sistemazione"* laddove si afferma che le maestranze impiegate per le lavorazioni di escavazione, movimentazione e trasporto materiale, e per le successive attività di sistemazione e ripristino, si alterneranno nell'arco della giornata lavorativa in modo da non avere una permanenza superiore alle quattro ore in prossimità dell'elettrodotto.

Dr.ssa Anna Maria Manzieri
Collaboratore Tecnico Professionale Esperto

Dr.ssa Antonella Sterni
Collaboratore Tecnico Professionale Esperto

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.
Da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. ..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.
Documento assunto agli atti con protocollo n. ..... del .....
DATA ..... FIRMA .....

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

ALLEGATO 1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Ditta: **FRANTOIO MACCAFFERRI s.n.c.**
Stabilimento: **CAVA BARCA**, Via Strada Pioppe - Polo 8 – Comune di San Cesario.

VOLUMI ESTRATTI (M3)	
Scavo complessivo	73.425
Cappellaccio	10.004
Materiale ghiaioso	63.421
Scarto e/o sterile in banco	6.342
Ghiaia utile commercializzabile	57.079

CONDIZIONI DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	
Qualità dell'aria	Il comune di San Cesario è collocato in Area di superamento PM10 + NO2 secondo la zonizzazione regionale (DGR 344/2011).
Ricettori	Non sono presenti ricettori abitativi a meno di 100 m dall'area di scavo.

EMISSIONI DI POLVERI	
Pericolosità delle polveri	Non pericolose: sabbia e ghiaia alluvionale
Durata delle emissioni	Le attività che generano polveri non sono continuative durante l'anno e dipendono da più fattori (es. meteo, fasi di avanzamento dell'attività estrattiva, etc ..). L'attività estrattiva avrà durata di 2 anni (1 di scavo e 1 di solo ripristino) e si svolgerà per circa 220 gg/anno e 8 ore/gg.
Emissione oraria di polveri	La stima dovuta alle lavorazioni che si svolgeranno presso il ricettore più prossimo agli scavi (distanza superiore a 150 metri) risulta di circa 472.7 g/h di PM10(*) considerando alcune misure di mitigazione. Si consigliano ulteriori interventi di mitigazione.

(*)Valore da confrontarsi con i limiti indicati dalle Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, carico e stoccaggio di materiali polverulenti redatte da ARPA Toscana.

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

FASE PRODUTTIVA	TECNICHE DI CONTENIMENTO/MITIGAZIONE EMISSIONI DIFFUSE
1) ATTIVITÀ ESTRATTIVA	• argine perimetrale in terra rinverdito con vegetazione arborea ed arbustiva posto a protezione del ricettore limitrofo a nord dell'area di scavo; • periodiche operazioni di bagnatura[1] ed umidificazione del materiale estratto; • realizzazione di piste idonee per l'accesso ed il transito degli automezzi per limitare il risollevamento delle polveri; • utilizzo di macchine rispondenti alle normative vigenti e sottoposte regolarmente al piano di manutenzione.
2) PREPARAZIONE E PRODUZIONE	NON PRESENTE
3) CARICO/SCARICO/ MOVIMENTAZIONI	• in fase di carico, riduzione delle altezze di caduta del materiale estratto all'interno del vano di carico; • movimentazione lenta del materiale con i mezzi cingolati, in modo da limitare la polverosità; • periodiche operazioni di bagnatura ed umidificazione[1] del materiale movimentato.
4) STOCCAGGIO	• stoccaggio temporaneo del cappellaccio all'interno della cava, in attesa del ripristino; • periodiche operazioni di bagnatura[1] degli accumuli in stoccaggio.
5) TRANSITO MEZZI SU STRADE E PISTE DI CANTIERE	• periodiche operazioni di bagnatura[1] delle piste; • movimentazione del materiale in mezzi con cassone coperto; • limitazione della velocità di transito a 30 km/h all'interno delle piste di cantiere; • utilizzo delle piste di piste interne al polo; • trasporto del materiale verso il frantoio da eseguirsi con cassone a pieno carico consentito, al fine di limitare il numero di viaggi sulla viabilità pubblica; • pulizia della viabilità asfaltata ordinaria di accesso alla cava.

Il Tecnico
Andrea Drusiani

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. ..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. ..... del .....Data ..... Firma .....
.....

1 La frequenza e la periodicità di tali operazioni dipenderà dalle condizioni meteoclimatiche del periodo; durante la stagione estiva, e comunque in condizioni di caldo secco, tali operazioni saranno ripetute più volte al giorno per ridursi in quei periodi in cui la stagionalità dona naturalmente al materiale un grado di umidità tale da limitarne la diffusione

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Sede legale: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert.: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370
Sezione di Modena Servizio Territoriale Distretto Area Centro Modena
Viale A.Fontanelli n.23 | 41121 Modena | tel 059 433611 fax 059 433658 | urpmo@arpa.emr.it | www.arpa.emr.it | posta cert aoomo@cert.arpa.emr.it

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Area disciplinare **Igiene del Territorio e dell'Ambiente Costruito**
Sede di Modena

Prot. N° **25430/16-Protocollo Generale** Modena, li 4/4/2016

Oggetto: PROCEDURA DI V.I.A. – L.R. 9-99 E D.LGS. 152-06 – PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DI UNA CAVA DI GHIAIA E SABBIA DENOMINATA "CAVA BARCA 2014". PROPONENTE: FRANTOIO MACCAFERRI SNC DI MACCAFERRI DANILO C.Parere igienico sanitario.

Al Comune di San Cesario sul Panaro
Settore Urbanistica Edilizia Ambiente
invio tramite email
pec@cert.comune.sancesariosulpanaro.mo.it

Per conoscenza a:
ARPAE
Servizio Territoriale . Distretto Area Centro
Modena
invio tramite email aoomo@cert.arpa.emr.it

In ordine alla convocazione della Conferenza dei Servizi, prot. n. 3845 del 07/03/2016 del Comune di S.Cesario sul Panaro in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda,

esaminata la documentazione trasmessa allo scopo dalla Ditta Frantoio Maccaferri Snc per l'impianto ubicato all'indirizzo indicato in oggetto si comunica quanto segue.

PROFILO AZIENDALE

Nel sito è esercitato il ***Progetto di Coltivazione e Ripristino di una Cava di Ghiaia e Sabbia*** denominata Cava Barca 2014 mediante processo di lungo periodo che comporta sostanzialmente tre fasi: una fase di approntamento della cava, un seconda fase di scavo/trattamento e trasporto del materiale ed una terza fase di ripristino ambientale della stessa;

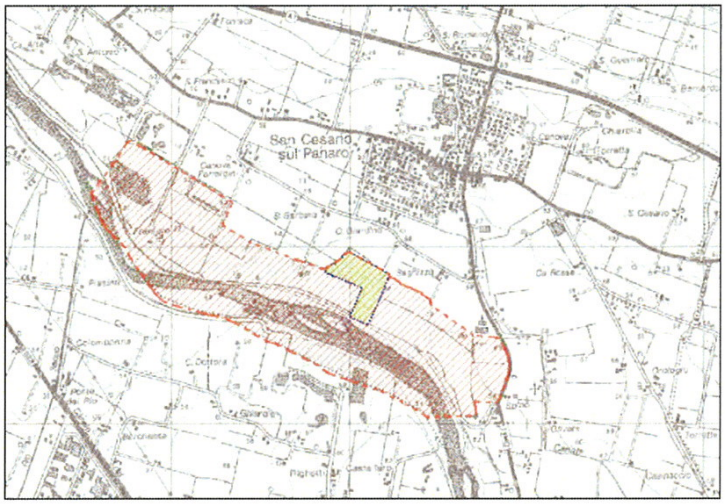
L'esercizio dell'attività comporta diverse criticità sotto il profilo igienico sanitario, principalmente:

- effetti emissivi di inquinanti in atmosfera e possibili effetti negativi nelle acque sotterranee e superficiali nonché impatti acustici;
- il consumo di risorse energetiche .

COLLOCAZIONE URBANISTICA

L'area per cui si richiede l'escavazione denominata "Cava Barca 2014" ricade nel territorio comunale di San Cesario sul Panaro a sud dello stesso centro abitato, all'interno del Polo Estrattivo n. 8 Traversa Selettiva Panaro", situata in sponda destra del Fiume Panaro.

Documento prodotto mediante sistema automatizzato ai sensi dellart. 3 D. Lgs. 39/93 e firmato digitalmente secondo le norme vigenti: Legge 15 marzo 1997, n. 59; D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513; D.P.C.M. 8 febbraio 1999; D.P.R. 8 dicembre 2000, n. 445; D.L. 23 gennaio 2002, n. 10 Certificato rilasciato da: Infocamere S.C.p.A. (http://www.card.infocamere.it) N smartcard 1204070000031543 - Firmato da ALBERTO AMADEI MDALRT55C24D166O



L'area di intervento, ricadente nella fascia di pianura,si trova all'interno di un ambito territoriale con forti relazioni funzionali con centri urbani (sistemi urbani complessi) .

L'area rientra inoltre in zona di Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale" con grado di vulnerabilità elevato, in quanto destinata ad attività estrattiva. Di fatto, l'asportazione dello strato superficiale di copertura delle ghiaie, nonché l'assottigliamento del livello non saturo, richiedono maggiore attenzione in fase operativa al fine di evitare inquinamenti della falda superficiale.

I nuclei urbani residenziali più significativi si collocano nelle immediate vicinanze della cava. Tale condizione espone una frazione di popolazione ai fattori di inquinamento ambientale prodotti dalle attività connesse alla coltivazione della cava.

ASPETTI IGIENICO SANITARI

Gli aspetti con possibili ricadute di carattere igienico sanitario si possono così riassumere:

Acquiferi sotterranei
al fine di garantire adeguata tutela delle falde acquifere ed evitare di esporre a rischio d'inquinamento le falde utilizzate a fini idropotabili è necessario :

- allestire dispositivi di protezione dinamica (scavi controllati);
- allestire un adeguato monitoraggio della falda freatica

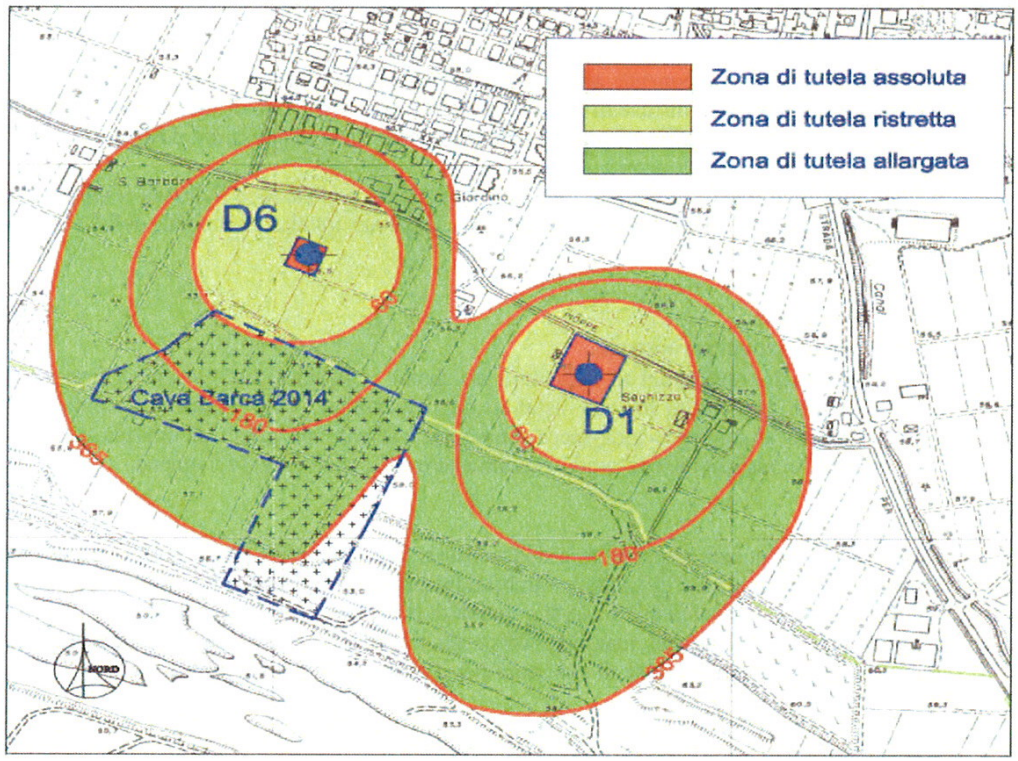
Importante risulta la fase di scavo che dovrà essere fatta conformemente alla ipotesi progettuale e secondo quanto previsto dal Piano delle Attività estrattive, in particolare e necessario evitare che fasi di scavo comportino la possibilità di mettere alla luce elementi stratigrafici particolarmente permeabili che possano creare delle soluzioni di continuità con le falde acquifere sottostanti e consentire il possibile percolamento seppur accidentale di possibili inquinanti.

Immediatamente a nord della cava Barca 2014, sono ubicati due pozzi acquedottistici denominati D1 e D6. Per tali pozzi con Del. della Giunta Regionale n.1677 del 31 Luglio 2001("Delimitazione delle aree di salvaguardia dei pozzi del campo acquifero di San Cesario sul Panaro"), sono state identificate con criterio cronologico le aree di salvaguardia distinte in zone di salvaguardia assoluta, ristretta e allargata.

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Strada Martiniana, 21 – Baggiovara - 41126 Modena
T. +39.059.3963100 - F. +39.059.3963445

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Sede legale: Via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41121 Modena
T. +39.059.435111 - F. +39.059.435604 - www.ausl.mo.it
Partita IVA 02241850367

Documento prodotto mediante sistema automatizzato ai sensi dellart. 3 D. Lgs. 39/93 e firmato digitalmente secondo le norme vigenti: Legge 15 marzo 1997, n. 59; D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513; D.P.C.M. 8 febbraio 1999; D.P.R. 8 dicembre 2000, n. 445; D.L. 23 gennaio 2002, n. 10 Certificato rilasciato da: Infocamere S.C.p.A. (http://www.card.infocamere.it) N smartcard 1204070000031543 - Firmato da ALBERTO AMADEI MDALRT55C24D166O



Considerato il contesto particolarmente vulnerabile per quanto riguarda il controllo della vulnerabilità delle falde le acque sotterranee si conviene con la necessità di adottare un piano di monitoraggio idrochimico delle acque sotterranee attraverso opportune analisi

Acque superficiali

L'area di cava è ubicata a ridosso del Fiume Panaro in posizione comunque esterna rispetto alla dinamica fluviale e sembra non comportare alterazioni significative alla configurazione idraulica delle sponde e dell'alveo attuale.

Nella Valutazione di Impatto si evidenzia comunque come l'evoluzione attuale di tale corso d'acqua, che sta attraversando una fase di intensa erosione di fondo e di sponda, ha portato al parziale crollo delle opere di difesa spondali esistenti , e che, se non saranno predisposti specifici interventi in sistemazione dell'alveo, in un prossimo futuro si potrebbe assistere al crollo del setto che attualmente separa il Polo estrattivo n° 8 dal fiume.

A tal proposito si dovrà porre particolare attenzione alle acque esterne al polo che dovranno essere mantenute nella loro sede e separate da quelle interne mediante un sistema perimetrale di fossi di guardia ed interventi di micromodifica del reticolo minore di scolo (fossi).

Eventuali conferimenti idrici al sistema di scolo superficiale saranno preventivamente monitorati.

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Strada Martiniana, 21 – Baggiovara - 41126 Modena
T. +39.059.3963100 - F. +39.059.3963445

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Sede legale: Via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41121 Modena
T. +39.059.435111 - F. +39.059.435604 - www.ausl.mo.it
Partita IVA 02241850367

Documento prodotto mediante sistema automatizzato ai sensi dellart. 3 D. Lgs. 39/93 e firmato digitalmente secondo le norme vigenti: Legge 15 marzo 1997, n. 59; D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513; D.P.C.M. 8 febbraio 1999; D.P.R. 8 dicembre 2000, n. 445; D.L. 23 gennaio 2002, n. 10 Certificato rilasciato da: Infocamere S.C.p.A. (http://www.card.infocamere.it) N smartcard 1204070000031543 - Firmato da ALBERTO AMADEI MDALRT55C24D166O

Emissioni diffuse

Relativamente alla componente aria l'attività di cava presenta, quale unico fattore di impatto, la generazioni di emissioni diffuse di naturale polverulenta. Ogni fase di lavorazione di cava, compresi i trasporti e la movimentazione in sito, è potenzialmente fonte di emissioni diffuse.

A tal proposito al fine di limitare al minimo i disagi della popolazione limitrofa residente è necessaria una corretta gestione delle lavorazioni di cava, espletata tramite l'adozione delle dovute cautele e mitigazioni quali:

- arginature;
- piantumazioni perimetrali;
- periodiche operazioni di bagnatura dei fronti, delle piste e delle vie di transito da e per i cantieri soprattutto se non asfaltate,degli accumuli. Tale operazione soprattutto eseguita durante la stagione calda-secca, unitamente al naturale grado di umidità e pezzatura degli inerti in estrazione, è in grado di contrastare adeguatamente il fenomeno.

Utile è anche la pulizia delle ruote e dello chassis degli autocarri prima dell'uscita dei mezzi sulla viabilità ordinaria, al fine di limitare l'imbrattamento della medesima con polvere o con fango (che una volta asciugato diventa una fonte aggiuntiva di polverosità aerodispersa).
I mezzi per il trasporto del materiale verso gli impianti di trasformazione in entrata e in uscita dovranno essere dotati di telone di copertura per il contenimento delle polveri.

Emissioni rumorose

I ricettori costituiti da edifici residenziali si trovano tutti a nord dell'area di cava; il più vicino è il ricettore R1 (posto a sud di via Pioppa ad una distanza di oltre 150 metri dal perimetro dell'area di cava), tutti gli altri si trovano a distanze maggiori. Gli edifici residenziali posti sud dell'abitato di San Cesario si trovano ad una distanza dal perimetro di cava superiore a 200 metri.

Al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti per il differenziale diurno anche nel breve periodo necessario alla coltivazione degli strati più superficiali, è necessario garantire, oltre alla mitigazione diretta fornita dagli appositi terrapieni perimetrali, una strategia di scavo mirata all'approfondimento del piano di lavoro con progressivo avvicinamento.

A tal proposito:

Dovrà essere prevista la realizzazione di uno schermo naturale in terra, lungo quasi tutto il perimetro della cava, di altezza tale da contenere i rumori e le polveri all'interno dell'area estrattiva da mantenere fino alla permanenza di attività estrattive e/o di trasformazione.

Per il controllo del rumore e delle polveri, ogni mezzo e macchina operatrice dovrà essere conforme sia come singola sorgente sonora che come sorgente complessiva e dovrà essere sottoposta a:
- controllo annuale dei gas di scarico e del buon funzionamento del motore dei mezzi;
- controllo dell'integrità strutturale del sistema di scarico;
- controllo sui silenziatori e della rumorosità.

Ristagni incontrollati

Al fine di evitare fenomeni di tale caratteristica, considerato che le acque provenienti dai fronti di cava sono assimilabili a acque meteoriche che "dilavano" in condizioni naturali una superficie di suolo è necessario che le stesse siano drenate naturalmente e regimate all'interno della cava per

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Strada Martiniana, 21 – Baggiovara - 41126 Modena
T. +39.059.3963100 - F. +39.059.3963445

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Sede legale: Via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41121 Modena
T. +39.059.435111 - F. +39.059.435604 - www.ausl.mo.it
Partita IVA 02241850367

Documento prodotto mediante sistema automatizzato ai sensi dellart. 3 D. Lgs. 39/93 e firmato digitalmente secondo le norme vigenti: Legge 15 marzo 1997, n. 59; D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513; D.P.C.M. 8 febbraio 1999; D.P.R. 8 dicembre 2000, n. 445; D.L. 23 gennaio 2002, n. 10 Certificato rilasciato da: Infocamere S.C.p.A. (http://www.card.infocamere.it) N smartcard 1204070000031543 - Firmato da ALBERTO AMADEI MDALRT55C24D166O

impedire eventuali ristagni non controllati che potrebbero essere causa di proliferazione di insetti nocivi e/o maleodoranze.

Ripristino finale

Si prende atto della destinazione finale dell'area che è prevista a ripristino agricolo-vegetazionale e si pone quindi gli obiettivi di un disegno paesaggistico coerente con le aree già ripristinate e della corretta restituzione dell'area all'attività agricola e alla realizzazione di tipologie vegetali (nuclei boscati, filari alberati) che contribuiscano all'aumento della biodiversità e all'inserimento paesaggistico dell'area di cava nel suo complesso.

PARERE CONCUSIVO

Ai fini della salute pubblica si considera innanzitutto fondamentale il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla normativa ambientale ed il rispetto delle prescrizioni imposte dall'Autorità Competente. In particolare in virtù delle possibili interazioni con la popolazione residente nell'area le emissioni diffuse in atmosfera e il rumore sono gli aspetti maggiormente rilevanti. Altro aspetto importante è la tutela della vulnerabilità degli acquiferi.
Premessa la fondamentale esigenza del rispetto del quadro normativo di riferimento e delle ulteriori indicazioni previste dalla Conferenza dei Servizi questo DSP *non rileva elementi significativi da segnalare e non evidenzia controindicazioni per la realizzazione dell'attività prevista purchè eseguita in ottemperanza alle indicazioni sopra evidenziate.*

Distinti saluti.

Il Medico del
Servizio Igiene Pubblica
(Dott. Alberto Amadei)

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Strada Martiniana, 21 – Baggiovara - 41126 Modena
T. +39.059.3963100 - F. +39.059.3963445

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Sede legale: Via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41121 Modena
T. +39.059.435111 - F. +39.059.435604 - www.ausl.mo.it
Partita IVA 02241850367

Documento prodotto mediante sistema automatizzato ai sensi dellart. 3 D. Lgs. 39/93 e firmato digitalmente secondo le norme vigenti: Legge 15 marzo 1997, n. 59; D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513; D.P.C.M. 8 febbraio 1999; D.P.R. 8 dicembre 2000, n. 445; D.L. 23 gennaio 2002, n. 10 Certificato rilasciato da: Infocamere S.C.p.A. (http://www.card.infocamere.it) N smartcard 1204070000031543 - Firmato da ALBERTO AMADEI MDALRT55C24D166O

ALLEGATO N. 9

Provincia di Modena

Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica
Telefono 059 209 371 - Fax 059 209 284
Viale Martiri della Libertà 34, 41121 Modena - C.F. e P.I. 01375710363
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 09-05-04 fasc. 212/2015

Modena, 06/04/2016

Alla cortese attenzione di

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO
Settore Urbanistica Edilizia Privata Ambiente
Arch. Alessandro Magnani

AGENZIA REGIONALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
DELL'EMILIA ROMAGNA
VIALE FONTANELLI, 23
MODENA

AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-
ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI
Ing. Marco Grana Castagnetti
BOLOGNA (BO)

Oggetto: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) – LR 9/99 E S.M.I. RELATIVA AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DI UNA CAVA DI GHIAIA E SABBIA DENOMINATA "CAVA BARCA 2014" IN COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO PROPONENTE: FRANTOIO MACCAFERRI S.N.C. DI MACCAFERRI DANILO & C. CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.

Premesse
La Regione Emilia-Romagna, per effetto della L. 56/2014 e della conseguente LR 13/2015, ha riacquisito le competenze ambientali delle Province e che le esercita ora attraverso ARPAE.
Facendo quindi riferimento al disposto dell'art. 18 comma 5 della citata LR 9/99 "*In sede di conferenza di servizi è acquisito il parere sull'impatto ambientale del progetto da parte delle province, dei comuni interessati e degli enti di gestione di aree naturali protette interessati*" e considerando che tale specifica competenza ambientale (parere ambientale nell'ambito di una valutazione di impatto ambientale) risulta, come chiarito sopra, assorbita dalle disposizioni dell'art. 15 c. 4 e c. 8 della LR 13/2015 ed assegnata ad ARPAE ex art. 16 della medesima legge 13/2015.
Nel merito specifico del tema attività estrattive, giusta DGR n. 2230 del 28/12/2015, è stato chiarito che rimangono di competenza provinciale le sole attività di pianificazione (PIAE e riserve ai PAE), mentre costituiscono attività di gestione le attività diverse da quelle pianificatorie, che dal 01/01/2016 sono esercitate dalla Regione mediante l'Agenzia del Territorio.
Quindi competono alla Provincia le valutazioni inerenti le funzioni in materia di governo del territorio e, in particolare, quelle di pianificazione, di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica degli stessi (art. 2 comma 4 della LR 13/2015).

Vista la richiesta del Comune di San Cesario sul Panaro, pervenuta con prot. n. 3845 del 08/03/2016 assunta agli atti provinciali con prot. n.11637 del 09/03/2016

inerente la procedura di VIA di competenza comunale del progetto di coltivazione e ripristino della Cava Barca 2014, ai sensi della LR 9/1999
Considerato che trattasi di attività di gestione e non di pianificazione, in quanto non inerisce strumenti di pianificazione, unicamente per collaborazione istituzionale in relazione alle tutele indicate dalla pianificazione provinciale (PTCP2009), riguardo al progetto in epigrafe si esprime il seguente contributo istruttorio.

In applicazione della prescrizione di cui al comma 6 dell'art. 19 del PTCP2009, si segnala quanto segue.
L'area oggetto di escavazione ricade all'interno dei settori di ricarica della falda di tipo B (art. 12A), per il quale valgono le seguenti prescrizioni (comma 2.1.c.1):

- *le attività estrattive non devono compromettere i livelli di protezione naturali e in particolare non devono portare a giorno l'acquifero principale e comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione di progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione dell'attività come previsto dalla vigente normativa [...];*
- *non sono ammessi tombamenti di invasi di cava con terreni eccedenti i limiti di qualità di cui alla "colonna" A della Tabella 1 riportata nell'Allegato 5 "Tutela acque" sub. 5, parte IV, Titolo V, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;*
- *nei settori di ricarica di tipo D le attività estrattive vanno finalizzate prioritariamente al recupero idraulico al fine di ripristinare e favorire il rapporto fiume-falda [...].*

Sempre in relazione alla tutela della risorsa idrica sotterranea e con riguardo al livello di vulnerabilità dell'acquifero elevato (art. 13A), devono essere rispettate le norme inerenti l'apertura di cave che possono essere in connessione con la falda (Allegato 1.4, lettera f), ovvero:

- *il titolare dell'attività estrattiva, in caso di intercettamento della falda, ha l'obbligo di sospendere le attività di escavazione, dandone comunicazione all'Autorità competente; successivamente effettua il ripristino della escavazione, o delle lavorazioni, con modalità che assicurino le opportune condizioni di protezione della falda;*
- *nella gestione dell'attività estrattiva e sino alla conclusione della destinazione a cava, è necessario garantire il mantenimento e la manutenzione periodica di un reticolo di scolo che impedisca il convogliamento di acque superficiali e meteoriche dall'esterno all'interno della cava.*

Sulla base dei vigenti documenti di pianificazione comunale (P.R.G.) la cava risulta collocata all'interno dell'isocrona dei 60gg, indicata anche nel PTCP2009 . In relazione a tale condizione, risulta prescrittivo che le aree interessate dall'isocrona dei 60gg (zona di rispetto ristretta) non vengano interessate dall'attività di escavazione, ai sensi dell'articolo 94 del D.Lgs 152/2006.
Il progetto di escavazione pare interessare anche le zone di riserva (tavv. 3.2 e art. 12A del PTCP), le quali si configurano come gli ambiti nei quali sono presenti risorse idriche potenzialmente sfruttabili per captazioni da destinare al consumo umano. In tali zone si applicano le misure di tutela delle zone di rispetto allargate dei pozzi per la captazione di acque sotterranee a seguito dell'approvazione degli interventi di captazione in sede di strumenti di programmazione di competenza dell'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Modena.
Alla luce delle criticità sopra evidenziate si suggerisce che l'Amministrazione Comunale valuti il coinvolgimento di ATERSIR al fine di approfondire potenziali interferenze tra i pozzi acquedottistici ed il progetto di coltivazione/sistemazione della cava, oggetto di autorizzazione comunale.

Progetto di ripristino dell'area
L'area oggetto di attività estrattiva è interessata dalla presenza di un corridoio ecologico primario coincidente con l'asta fluviale del fiume Panaro e di connettivo ecologico diffuso (art. 28 PTCP). Tra la gamma di destinazione finale individuata dal PIAE/PAE, devono, pertanto, essere garantiti:

- un recupero dell'area a carattere naturalistico;
- una destinazione finale coerente con le finalità della rete ecologica;
- la conservazione in buono stato di efficienza degli habitat e delle specie presenti (art. 19, commi 4 e 7 del PTCP).

La zona in esame ricade all'interno dell'ambito fluviale di alta pianura (art. 34 PTCP). Il recupero dovrà essere disciplinato con destinazioni ed assetti funzionali al perseguimento degli obiettivi specifici di riqualificazione dell'ambito, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 4.c dell'articolo 34 del PTCP in relazione a progetti di riqualificazione fluviale
Resta ferma la necessità che vengano rispettate tutte le prescrizioni definite in sede di approvazione del PIAE-PAE2009 per l'ambito in esame (Schede monografiche dei poli ed ambiti estrattivi - NTA PIAE – Polo estrattivo n.8 "Traversa selettiva Panaro" – Ambito di San Cesario) con riguardo a: acque sotterranee e superficiali, frantoi, rumori/polveri, compatibilità idraulica, recupero e sistemazione finale, destinazione finale e, considerata la prossimità dei pozzi acquedottistici alle prescrizioni ATO oggi ATERSIR.

Il Dirigente MANICARDI ANTONELLA

Originale Firmato Digitalmente

Oggetto: procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) – LR 9/99 e s.m.i. relativa al progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata "cava barca 2014" in Comune di San Cesario sul Panaro – PARERE DI COMPETENZA

L'attività estrattiva in oggetto interferisce con le aree di salvaguardia del Campo pozzi ,con prelievo di risorsa destinata al consumo umano, di San Cesario gestito dal Gestore Hera spa.

Il Campo pozzi oggetto dell'interferenza è composto da 4 pozzi di portata massima emungibile pari a 252 l/s, posti in un'area di ricarica diretta della falda caratterizzata da depositi ghiaioso-sabbiosi, solo in parte ricoperti da deboli spessori di terre limoso-argillose, configurabile come zona ad elevata vulnerabilità (PTCP di Modena).

Tale campo acquifero rappresenta una delle fonti di approvvigionamento a rilevanza strategica per il territorio modenese in quanto, ancor prima di essere oggetto di ampliamenti nel breve medio termine, rifornisce parte degli acquedotti dei Comuni di San Cesario, Modena, Castelnuovo e Castelvetro.

Con DGR 1677/2001 sono state individuate e normate le aree di salvaguardia per il campo pozzi di San. Cesario ai sensi del D.Lgs 152/99 come modificato dal D.Lgs. 152/2006 mediante metodo cronologico.

Le aree di salvaguardia sono così definite:
- l'area di tutela assoluta determinata geometricamente con raggio di 10 m;
- zona di rispetto ristretta determinata con criterio temporale basato sul tempo di sicurezza di 60 giorni;
- zona di rispetto allargata determinata con criterio temporale basato sul tempo di sicurezza di 365 giorni.

In considerazione di quanto sopra e della particolare vulnerabilità della risorsa sotterranea nei confronti delle attività antropiche si ritiene che per le attività di cava in oggetto venga prevista una appendice alla Convenzione astrattiva da sottoscrivere da parte del proponente e che contempli le seguenti prescrizioni e i seguenti impegni (anche se già previsti negli elaborati progettuali) finalizzati alla tutela della risorsa idrica.

GESTIONE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

1. Zona di tutela ristretta (isocrona 60 gg) art. 94 del D.Lgs 152/2006. Tali aree sono individuate dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1677 del 2001, dal PTCP2009 oltre che dal PRG del Comune di San Cesario. **Per tali aree si prescrive:**
   - divieto dell'attività di escavazione;
   - delimitazione dell'area con picchetti ben visibili e da nastro segnalatore affinché la stessa non venga interessata dall'attività estrattiva. Tale modalità di segnalazione dovrà essere mantenuta attiva e ben visibile per tutta la durata dell'attività estrattiva e di ripristino.
2. Zona di tutela allargata (isocrona 365 gg) art. 94 del D.Lgs 152/2006. Tali aree sono individuate dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1677 del 2001, dal PTCP2009 oltre che dal PRG del Comune di San Cesario. **Per tali aree si prescrive**:
   - Non è consentito l'esercizio dell'attività estrattiva oltre la profondità massima di 10 metri dal piano di campagna;
   - a garanzia del rispetto del limite di profondità di scavo, La Ditta escavatrice dovrà realizzare delle schede monografiche dei capisaldi sia di piano campagna che di fondo scavo a -10 m da trasmettere all'autorità di controllo.
3. PTCP 2009 di Modena - Grado di vulnerabilità dell'acquifero principale. La superficie oggetto di escavazione ricade all'interno di un settore di ricarica di tipo A (ricarica diretta della falda) il cui grado di vulnerabilità relativa alle zone destinate ad attività estrattive è classificato di tipo Elevato. In coerenza con il PTCP **si prescrive che**:

- le attività estrattive non devono compromettere i livelli di protezione naturali e in particolare non devono portare a giorno l'acquifero principale e comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione di progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione dell'attività come previsto dalla vigente normativa [...] (Art. 12a comma 2 punto 2.1.c – c1 (P));
- il titolare dell'attività estrattiva, in caso di intercettamento della falda, ha l'obbligo di sospendere le attività di escavazione, dandone comunicazione all'Autorità competente; successivamente effettua il ripristino della escavazione, o delle lavorazioni, con modalità che assicurino le opportune condizioni di protezione della falda (Allegato 1.4 - Misure per la prevenzione , la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo , di cui all'art . 45 comma 2, lettera a.2 delle Norme del PTA – punto f).

4. Norme del PIAE di Modena e del PAE del Comune di San Cesario
   - In applicazione dell'art. 20 c. 1 lettera d) **si prescrive**: *"gli scavi devono, in qualunque situazione, essere mantenuti ad una quota di almeno 1,50 m al di sopra del livello della falda, fatto salva la diversa profondità prevista in relazione alle ipotesi di destinazioni previste alle lett. c) e i). Qualora la falda dovesse essere erroneamente raggiunta, in difformità da quanto previsto dal Piano di Coltivazione, devono essere applicate le disposizioni di cui all'art. 3 della Convenzione per attività estrattiva riferita alla Delibera di Giunta Regionale n. 70 del 1992"* inoltre in caso di intercettazione della falda *"la stessa dovrà essere tamponata con idonei materiali, utilizzando preferibilmente il materiale estratto"*.
5. **Ulteriori prescrizioni**
   Dovranno essere previsti, nell'ambito dei lotti annuali d'escavazione, dei sublotti a durata semestrale nei quali la realizzazione dello strato impermeabilizzante di fondo, descritto successivamente, dovrà precedere l'escavazione del lotto semestrale successivo.
6. Sono fatte salve le prescrizioni e vincoli di cui all'art. 94 del D.lgs 152/2006.

GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DI RIPRISTINO

1. Norme del PIAE di Modena, del PAE del Comune di San Cesario e materiali ammessi al ripristino
   si prescrive:
   - per ogni sublotto di ripristino morfologico interessato dall'area di rispetto dei pozzi dovrà essere realizzato uno strato impermeabilizzante di fondo in argilla naturale proveniente da cave, che dovrà essere opportunamente rullato e compattato fino al raggiungimento di almeno 1 m di spessore e dovrà avere un coefficiente di permeabilità ≤ a 1x10-6 cm/s; in riferimento al singolo sublotto il raggiungimento di tale valore di permeabilità dovrà essere testato mediante la realizzazione di almeno una prova di permeabilità in sito o in laboratorio, su campione indisturbato. I risultati di tale prova dovranno essere fatti pervenire al Comune, che avvallerà o meno il completamento del ripristino;
   - il ripristino delle successive quote oltre il metro suddetto e dei sublotti non interessati dall'area di rispetto dei pozzi avverrà secondo le modalità di seguito descritte.
     - La sistemazione finale della cava deve essere effettuata in conformità a quanto indicato negli atti di progetto e con l'impiego delle seguenti tipologie di materiali:
       a. terreno vegetale e terreno sterile accantonato
       b. materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, tout venant provenienti dall'esecuzione di scavi per l'edilizia (scavi per fondazioni fabbricati, trincee per posa cavi, tubazioni, scavi per gallerie e canali) purchè materiali non pericolosi che derivano dall'attività di scavo;
       c. scarti di cava, materiali ghiaiosi e frammenti di roccia di natura scistosa, argillosa o marnosa e simili;
       d. limi derivati dai procedimenti industriali di lavaggio dei materiali litoidi solo se palabili e ottenuti senza l'utilizzo di additivi flocculanti;
       e. sono comunque esclusi i materiali di scavo pericolosi o non pericolosi ma miscelati con i primi (art. 187 D. Lgs. 152/2006);
       f. non sono ammessi materiali contenenti sostanze tali da contribuire allo scadimento qualitativo delle acque sotterranee, indicate nel D.Lgs 31/2001.

- Materiali di cui alle lettere a) b) c) e d) importati dall'esterno del sito, tra cui terre e rocce da scavo così definite ai sensi del D.Lgs 152/2006 e del DM 161/2012, devono essere conformi alle prescrizioni del PIAE di cui all'art. 54 comma 3 punto b.1.
- La Ditta è responsabile della qualità dei materiali di ritombamento immessi negli scavi, anche se conferitegli da terzi; a tal proposito dovrà essere tenuto a cura del gestore e messo a disposizione di Comune, Arpae, un registro di carico dei materiali ingressati che ne indichi quantità, provenienza e tipologia.
- Non è ammesso il ritombamento attraverso l'esercizio di attività di discarica controllata.
- dopo il ritombamento con i materiali sopra indicati con lettera b) c) d). dovrà essere prodotta una mappatura dei materiali, ad esclusione dello strato impermeabilizzante di fondo in argilla. Dovrà essere prelevato, conformemente a quanto indicato Tab. 1 dell'Allegato 5 al Titolo 5 della parte IV del D.Lgs 152/2006, almeno un campione in doppio per ogni tipologia merceologica fino a quantità pari a 5.000 m3; per quantità superiori dovrà essere prelevato un campione in doppio ogni 5.000 m3 o frazione di essi (vedi tabella esemplificativa seguente).

Quantità (m3) per tipologia merceologica	Numero di campioni (doppi) per tipologia merceologica
$Q \leq 5.000$	N = 1
$5.000 < Q \leq 10.000$	N = 2
$10.000 < Q \leq 15.000$	N = 3
$15.000 < Q \leq 20.000$	N = 4
$20.000 < Q \leq 25.000$	N = 5
....	.....

- Il Comune si riserva di chiedere ulteriori campioni in base all'origine dei materiali. Di questo doppio campione uno dovrà essere messo a disposizione di ARPAE, per le eventuali contro analisi, e l'altro dovrà essere analizzato da un laboratorio certificato in riferimento ai seguenti parametri: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene, Idrocarburi Leggeri C < 12 e Idrocarburi pesanti C > 12, verificando la conformità della concentrazione di soglia di contaminazione (csc) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo 5 della parte IV del D.Lgs 152/2006 colonna A;
- i risultati delle analisi di cui ai punti precedenti dovranno essere comunicati al Comune entro 30 gg. dal termine delle operazioni di sistemazione in cava dei materiali di ripristino. Nel caso di non rispetto dei limiti la Ditta esercente dovrà provvedere, a suo completo carico, all'immediata rimozione dei materiali inquinati secondo le procedure previste dal Titolo 5 della parte IV del D.Lgs 152/2006;

MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Sono individuati a presidio della risorsa idropotabile il piezometro Piez 3 posto a monte del flusso della falda più superficiale rispetto all'area di cava, mentre a valle del flusso della falda sono posizionati i Piez B, Piez C che intercettano l'acquifero più superficiale ed il piezometro Piez A quello più profondo.

1. Norme del PIAE di Modena e del PAE del Comune di San Cesario

   In applicazione delle norme del PIAE e del PAE **si prescrive**:

   – La frequenza di monitoraggio dovrà essere la seguente:
   - per tutti i piezometri dovrà essere previsto il monitoraggio in continuo del livello di falda sia in termini di soggiacenza da piano campagna che di piezometria;
   - Parametri idrochimici come indicati in relazione progettuale e misurati mensilmente per i piezometri Piez B, Piez C e Piez A;
   - Parametri idrochimici come indicati in relazione progettuale e misurati trimestralmente per il piezometro Piez 3;

2. **Ulteriori prescrizioni**

- Si da atto che il proponente, previa richiesta del Comune per ogni piezometro dovrà eseguire almeno una analisi all'anno su due aliquote dello stesso campione, tali analisi saranno effettuate da due laboratori certificati. Tale necessità verrà comunicata con adeguato anticipo. Le analisi idrochimiche verranno quindi inviate al Comune.
- Qualora durante le attività di monitoraggio fossero superati i limiti dei parametri di indagine riportati nella tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo 5 della parte IV del D.Lgs 152/2006, tali parametri dovranno essere immediatamente verificati. Tale anomalia dovrà anche essere tempestivamente segnalata al Comune ad Arpae e ad HERA spa, ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/2006, contestualmente alla informazione della ripetizione dell'analisi.

GESTIONE MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI

1. PTCP 2009 di Modena - Grado di vulnerabilità dell'acquifero principale. La superficie oggetto di escavazione ricade all'interno di un settore di ricarica di tipo A (ricarica diretta della falda) il cui grado di vulnerabilità relativa alle zone destinate ad attività estrattive è classificato di tipo Elevato. In coerenza con il PTCP **si prescrive che**:
   - nella gestione dell'attività estrattiva e sino alla conclusione della destinazione a cava, è necessario garantire il mantenimento e la manutenzione periodica di un reticolo di scolo che impedisca il convogliamento di acque superficiali e meteoriche dall'esterno all'interno della cava(Allegato 1.4 - Misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo, di cui all'art. 45 comma 2, lettera a.2 delle Norme del PTA – punto f).
2. Norme del PIAE di Modena e del PAE del Comune di San Cesario

   In applicazione delle norme del PIAE e del PAE **si prescrive**:
   - I Piani di coltivazione di cava devono prevedere le modalità di smaltimento delle acque piovane: devono essere raccolte nelle aree ribassate (opportunamente convogliate, decantate e trattate), tramite adeguato raccordo, in uscita, alla rete di canali di drenaggio e di scolo (le acque superficiali esterne non devono comunque affluire in cava).
   - la immissione nel fiume Panaro delle acque raccolte in cava, ad escavazione in corso (come previsto dal P.P.), non potrà avvenire in modo diretto, con connessione polo-fiume. Per la immissione verso il fiume Panaro (ad escavazione terminata, come previsto nel medesimo P.P.), dovranno essere puntualizzate le due sezioni di ingresso, per il prelievo delle acque superficiali, per ciascuna delle connessioni (ventilabri) polo-fiume.
   - Le aree di rifornimento carburanti, i depositi di oli ed altre sostanze pericolose, dovranno essere allestite in un'area impermeabilizzata con sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

FIDEIUSSIONE

1. Norme del PIAE di Modena e del PAE del Comune di San Cesario

   In applicazione delle norme del PIAE e del PAE **si prescrive**:

   sull'atto fideiussorio, nella causale, dovrà essere specificato che gli importi, oltre a coprire i ripristini e le manutenzioni, copriranno anche eventuali danni ambientali, riconducibili all'attività estrattiva, che possano compromettere direttamente o indirettamente la qualità della risorsa idrica e/o la funzionalità dell'adiacente campo acquifero. Lo svincolo della fideiussione potrà avvenire dopo un anno dell'avvenuto ripristino dichiarato e verificato secondo le disposizioni comunali.